



1. Le Prealpi varesine

invece di scendere nell'avvallamento in cui si trovano i ruderi della Cascina Pozz Pian, tenersi in quota, nel bosco a sinistra dell'avvallamento e in direzione nord. Si trova presto un sentierino con segni bianco-rossi, e seguendolo attentamente si scende, sempre in direzione nord, fino a raggiungere una mulattiera segnata con triangoli arancioni (segnavia n. 5). A destra si potrebbe raggiungere Arcumeggia, passando per Crotto Battistone. A sinistra invece in pochi minuti si arriva al valico di Sant'Antonio (637 m, 1.30 ore), dal quale si ha una bella veduta sul Lago Maggiore.

110 L'anello di Arcumeggia

un itinerario d'arte, di storia e di panorami

dislivello 650 m

vedi cartina pag. 50

tempo complessivo 6 ore

itinerario quasi interamente segnato (3V)

carte IGM 31 I NO (Montegrino Valtravaglia)

31 IV NE (Ghiffa)

31 I SO (Gavirate)

Kompass 90 (Lago Maggiore-Lago di Varese)

Questo itinerario, comodo, percorre suggestive strade militari (con brevi tratti di tranquilla strada carrozzabile), compiendo un anello attorno al Monte della Colonna. Il suo interesse è triplice: artistico, storico, paesaggistico. L'arte è rappresentata soprattutto da Arcumeggia, pittoresco paesino famoso per i suoi affreschi sui muri delle case, opera di pittori moderni dal 1956 ad oggi, da Usellini a Treccani, da Sassu a Tomiolo ed altri ancora. La storia è stata scritta sul Monte San Martino, dove la battaglia del 13-15 novembre 1943 ha segnato uno degli episodi più eroici della guerra partigiana. Il paesaggio è godibile proprio se si percorre l'itinerario a piedi: molti infatti preferiscono salire in auto al San Martino o a Sant'Antonio, e così facendo perdono tutto il fascino della zona.

Per chi parte da Arcumeggia conviene lasciare l'auto parcheggiata in paese. Per chi invece non ha l'auto, si consiglia di scendere a Vergobbio (298 m) con uno degli autobus di linea (provenienti da Varese, da Cittiglio o da Luino), attraversare il paese e prendere la mulattiera gradevolmente ombreggiata che sale ad Arcumeggia. Il tragitto richiede 270 m di dislivello e 1.30 ore di cammino in più (tra andata e ritorno).

Da Arcumeggia (570 m), si imbecca la via Usellini: arrivati di fronte all'affresco «Il trionfo di Gea» di Monachesi, si gira a sinistra per mulattiera erbosa (seguendo le chiare indicazioni del sentiero 3V e della Squadra Antincendio di Casalzuigno, triangoli blu con segnavia n. 4). Più sopra la mulattiera passa accanto ad una fontanella e successivamente

raggiunge un gruppo di baite ristrutturate. Voltando a sinistra per Baita Lidia, si raggiunge in località «Alpe Perino» la carrareccia militare che sale da Corte Matana e che non si lascerà fin sulla cima del M. San Martino.

La carrareccia sale a tornanti tra il bosco più o meno fitto di querce, castagni, faggi, betulle, noccioli e cornioli. Dove il bosco è più rado si possono ammirare begli scorci panoramici su Arcumeggia, la Valcuvia, i monti e i laghi circostanti. Si giunge presto ad un'insellatura secondaria (937 m) presso il M. Rossèl e poi si traversa in quota il versante sud est del M. della Colonna per un bel bosco di faggi. Si incontra presto la carrozzabile proveniente da Duno che sale in breve sul M. San Martino (1071 m, 2 ore da Arcumeggia), con ossario e monumento alla battaglia del 1943. In cima, l'Oratorio di San Martino (sec. XI), ricostruito fedelmente dopo la guerra: panorama splendido. Si può visitare anche una caverna-postazione appena sotto la cima (versante nord).

Dall'insellatura a nord ovest del M. San Martino un sentiero panoramico (segnato) scende ripidamente fino all'avvallamento di Valalta (800 m, 0.30 ore): occorre prestare un po' di attenzione perché in alcuni punti il sentiero passa sopra balze rocciose. (Si può anche seguire, per la stessa località, il tranquillo stradone).

Da Valalta si segue la carrareccia militare che va verso sinistra, contornando tutto il versante nord del gruppo del M. della Colonna. Si passa accanto ad una fortificazione del 1915, ricavata all'interno di una rupe calcarea e riutilizzata anche nella II Guerra Mondiale: da questa fortificazione si gode un ottimo colpo d'occhio sulla Valtravaglia e Luino. Poi si trascura la carrareccia che scende verso valle (che compie un tornante verso destra) e si procede dritti, passando per numerosi valloncelli e speroni che scendono dal monte. Il bosco è di noccioli e faggi: presenti anche l'acero e il frassino. Ci si avvicina gradualmente al paesello di San Michele, ai piedi del M. Pian Nave, fittamente boscoso e infine lo si raggiunge: il piccolo villaggio (820 m, 1.30 ore), caratterizzato da una tipica chiesetta medievale molto pittoresca, è costituito da un gruppetto di baite ristrutturate. Da San Michele, tornando sui propri passi per un centinaio di metri, si segue in salita la carrozzabile asfaltata che va verso Sant'Antonio, salendo prima ad una sella quotata 896 m e scendendo poi a Sant'Antonio (637 m, 1 ora): per tutto il percorso, ma soprattutto dalla chiesa di Sant'Antonio, bellissima vista sul Lago Maggiore.

Da Sant'Antonio ad Arcumeggia si consiglia la deviazione, per mulattiera (segni arancioni), verso il Crotto Battistone (una suggestiva località, con trattoria); poi, presso le case di Corte Matana, si riprende la tranquilla carrozzabile che porta, in poco più di un chilometro, ad Arcumeggia (1 ora).